

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione - Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT212167601010000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crd torino@libero.it
www.chiesadelregno.it

L'amore insondabile dell'Eterno

Esposto del Messaggero dell'Eterno

L'ETERNO è molto accessibile. Coloro che lo ricercano con tutto il cuore lo trovano, e trovano nello stesso tempo la consolazione e la pace del cuore. L'Eterno è vicino a coloro che lo temono, li circonda del suo amore e fa conoscere loro le sue vie. Le Scritture ci dicono perfino che Dio non fa nulla senza averlo rivelato ai suoi servitori, i profeti.

Infatti il consiglio di Dio ci è trasmesso con il suo spirito, che ci guida in tutta la verità. Le vie divine sono belle, amarevoli, pacifiche, non vi è nulla in loro di chiasoso. Sono umili, benevoli, e nello stesso tempo potenti e gloriose.

Chi mette tutto in movimento nell'universo è l'Eterno, l'Onnipotente. Egli non s'inganna mai. Tutto ciò che realizza porta il suggello della perfezione. Coloro che si uniscono alle sue vie ne traggono un'immensa benedizione e una gioia meravigliosa, che non è seguita da alcun fastidio.

La pratica del programma divino arreca la pace al cuore più oppresso. Le visioni ineffabili che si pongono davanti al figlio di Dio che vive la verità gli permettono di immergere gli sguardi nell'infinita ricchezza della sapienza divina, che si esprime sempre con l'amore e la giustizia.

L'Eterno ama profondamente le sue creature, particolarmente coloro che hanno risposto all'appello del nostro caro Salvatore e che camminano sulle sue orme nella via del sacrificio. Ha per loro una pazienza che non si affievolisce mai e mette tutto in opera affinché possano consolidare la loro vocazione e la loro elezione. Il suo amore non si altera, la sua bontà rimane la stessa, le sue vie non cambiano, poiché sono perfette.

Attualmente gli uomini sono nemici di Dio, il loro sublime e meraviglioso Benefattore; essi sono anche nemici di chi è venuto in Nome dell'Eterno ad arrecare sulla Terra la grazia, la benedizione, il sollievo e la speranza radiosa della risurrezione.

Che immensa consolazione è per il nostro cuore conoscere l'Eterno, poter entrare in contatto con Lui! Che grazia poter perfino vivere nella sua intimità, quando la nostra sensibilità è sufficientemente grande per discernere la sua presenza e in tal modo scandagliare il suo piano e i suoi pensieri! Tutti coloro che hanno cercato con fedeltà di fare la volontà di Dio hanno beneficiato della conoscenza delle sue vie in modo più o meno accentuato.

Siamo meravigliati di constatare con quale potenza e precisione il profeta Isaia ha parlato a suo tempo del nostro caro Salvatore. Il

capitolo 53 del suo libro ci entusiasma. Nel capitolo 54 parla del Piccolo Gregge, al quale dà delle raccomandazioni, ma anche del conforto e degli incoraggiamenti magnifici.

Gli dice di non temere nulla, malgrado le potenze scatenate che cercano di intimidirlo e di sedurlo. L'avversario evidentemente cerca di usare tutte le sue armi contro i consacrati per farli indebolire. Se il timore non gli riesce, cerca di disarcionarli con l'incanto diabolico. Ma chi ricerca il soccorso divino con tutto il cuore e che si custodisce nella Casa dell'Eterno con i suoi pensieri, può vincere tutti gli ostacoli e resistere a tutte le seduzioni.

Gli uomini sono incapaci di resistere alla suggestione demoniaca, poiché manca loro lo spirito di Dio. Sono nelle mani dell'avversario, che fa di loro tutto ciò che vuole. Ha inculcato nel loro povero cuore ogni genere di sentimenti egoistici che li rendono completamente refrattari agli insegnamenti divini. Gli uomini sono impregnati di un orgoglio fantastico che li rende stupidi. Non appena acquistano qualche piccola conoscenza in un campo o nell'altro fanno sfoggio del loro sapere con uno spirito di vanteria veramente nauseante.

Ho notato sovente che coloro che sono veramente eruditi sono molto più modesti di coloro che hanno soltanto delle conoscenze superficiali. Essi si rendono conto che ciò che sanno non è nulla in confronto a ciò che non riescono a scandagliare e a conoscere, malgrado i loro sforzi. Questo permette loro di rendersi conto della loro immensa povertà e della loro incapacità e dei loro limiti.

Infatti, non sono né la sapienza né l'intelligenza umana che permettono di scandagliare le vie divine. A tal fine occorre beneficiare dell'amicizia dell'Eterno e della sua comunione per mezzo dello spirito della grazia divina. Diveniamo in tal caso capaci di scandagliare le cose divine e di discernere in tutto ciò che ci circonda la potenza, la sapienza, l'amore e la giustizia dell'Eterno, del Creatore dei cieli e della Terra e di tutto quello che vi si trova.

Grazie a ciò possiamo esclamare con lo stesso entusiasmo di Davide: «I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento manifesta l'Opera delle sue mani; un giorno lo racconta all'altro giorno e una notte all'altra notte». Non si tratta d'un linguaggio confuso e incomprensibile, poiché vediamo in esso la potente e gloriosa dimostrazione dell'amore di Dio rivelato nelle sue opere.

Che immensa consolazione per noi conoscere le cose vere, poter realizzare una comunio-

ne stretta con l'Eterno, l'Onnipotente, questo Essere glorioso tra tutti! Egli vuole divenire nostro Padre. Si è abbassato fino a noi per accogliere come suoi figli. Prende piacere nei nostri progressi come una madre si rallegra quando suo figlio inizia a camminare, quando fa degli sforzi per custodirsi in equilibrio e lo vede progredire.

L'Eterno ha questi stessi sentimenti di sollecitudine squisita, di benevolenza inaudita e d'amore ineffabile in favore di coloro che adotta come suoi figli. I medesimi sentimenti sono quelli che animano il nostro caro Salvatore. Egli è divenuto il Padre degli uomini con il suo sacrificio, che arreca loro la potenza della risurrezione.

Questa potenza ineffabile, che emana dal nostro caro Salvatore in virtù del riscatto da Lui pagato per noi, la risentiamo quando entriamo alla sua Scuola. Essa agisce sul nostro animo e ci consente di divenire figli della promessa. Se questa benedizione può agire per il fatto che non interponiamo alcun ostacolo, possiamo divenire definitivamente dei figli di Dio che abitano per sempre nella Casa dell'Eterno.

Le Scritture ci dicono: «La luce è venuta nel mondo e il mondo non l'ha ricevuta, ma a tutti coloro che l'hanno ricevuta, è stato dato il potere di divenire dei figli di Dio». E ciò che si pone davanti a noi come meraviglioso ideale, realizzando fedelmente il processo del cambiamento della nostra mentalità. Infatti sono i nostri sentimenti che fanno di noi dei figli di Dio o dei figli dell'avversario.

A causa dell'egoismo siamo figli del maligno e grazie alla pratica dell'altruismo diveniamo dei figli di Dio. L'altruismo è divino e si ritrova dappertutto nella Creazione. Tutto ciò che si muove nell'universo è sottomesso alla Legge dell'altruismo, e anche il nostro corpo.

Unicamente il nostro spirito è in contraddizione con questa Legge meravigliosa. Si tratta ora di lasciar penetrare nel nostro cuore la potenza della grazia divina e di vivere le istruzioni del nostro caro Salvatore, per metterci in armonia con la Legge dell'universo.

Dobbiamo essere dei veri altruisti che esistono unicamente per il bene di coloro che li circondano, per la gioia e la benedizione del loro prossimo, mai per la sua tristezza e la sua delusione. Dobbiamo essere, come dice un nostro cantico, «la corona del nostro diletto Salvatore». A tal fine occorre che la grazia divina possa agire nel nostro cuore.

Siamo a beneficio della conoscenza del piano divino. Infatti ci è stato mostrato anzitutto a grandi linee dalle diverse personalità che hanno cercato di vivere la verità. Esse ne hanno potuto discernere una certa parte e hanno espresso ciò che risentivano, con scritti che ritroviamo nella Bibbia. Evidentemente vi sono cose che queste persone non hanno potuto discernere completamente, ecco perché il linguaggio che hanno arrecato è talvolta confuso.

È molto comprensibile, poiché unicamente sotto l'ispirazione della grazia divina possiamo discernere la verità. Ora, poiché la vita di un figlio di Dio non si manifesta in una continuità perfetta e senza alcuna alterazione di stabilità nei sentimenti divini, è certo che nel cuore dei profeti vi sono stati degli alti e dei bassi. Ciò si è riflesso nei loro apprezzamenti e nel loro discernimento. Ecco perché vi sono stati, inevitabilmente, dei brancolamenti e delle imprevisioni.

Siamo come una macchina elettrica che deve funzionare sotto la potenza di un'onda, che l'azione senza conduttori elettrici: ad esempio un apparecchio di telefonia senza fili, in cui entra in funzione unicamente la sensibilità. E la stessa cosa per noi. Per comprendere l'Eterno dobbiamo essere collegati con Lui per mezzo del suo spirito.

Per poter avere questa unione dobbiamo essere in una situazione di cuore che ci permetta di risentire la comunione divina. Se siamo distratti, se facciamo delle sbandate spirituali, la potenza divina non può agire con sufficiente intensità. Se non ci ravvediamo, cessa la sua azione in noi. Allora la potenza della suggestione demoniaca prende possesso del nostro cuore. È ciò che produce gli alti e i bassi.

La cosa si è manifestata con Davide. Notiamo in lui degli slanci meravigliosi, sublimi, ineffabili. In certi momenti risentiamo che è letteralmente trasportato nei luoghi celesti, e improvvisamente vediamo in lui un oblio completo del programma.

In queste condizioni si manifesta la debolezza e siamo come un motore d'automobile che perde dei colpi. L'avversario approfitta di questi momenti d'oblio per confonderci e farci ruzzolare in basso. Ma non appena ci riprendiamo, ritroviamo la mano tesa del nostro caro Salvatore, che è e rimane il nostro buon Pastore. È sempre desideroso di andare a ricercare la sua pecorella, anche nei rovi e nelle spine, quando ella risponde al suo appello e chiede aiuto. Accorre alle sue grida d'angoscia, non la rimprovera, la prende tra le braccia e la serra sul suo cuore.

Ecco come la potenza dell'amore divino si manifesta in favore dei discepoli del nostro caro Salvatore. Non occorre tuttavia che questi scarti siano troppo prolungati, poiché tanto più ci allontaniamo dal buon Pastore, quanto meno siamo capaci di udire la sua voce.

Per finire intervengono il dubbio, la disperazione, e l'avversario ci può suggestionare in modo fantastico. In questi momenti è la confusione completa, poiché il Regno di Dio ci è completamente velato. In tal caso vediamo le cose con gli occhi dell'avversario, il che ci pone nello smarrimento più assoluto.

Se ricerchiamo in modo costante la compagnia del buon Pastore, non vacilliamo e non siamo mai confusi. Lo possiamo constatare con le nostre pubblicazioni. Se rileggiamo degli articoli scritti una ventina d'anni fa, ritroviamo lo stesso sapore, la stessa vita e la stessa potenza.

Non è qualche cosa che passa e che perde il suo valore, come la corona avvizzita degli ubriachi di Efraim, di cui ci parla Isaia nel suo linguaggio simbolico, per indicare la nullità delle cose che non sono basate sulla verità, ma sono delle pretese non coperte dalla realtà, poiché il programma non è stato vissuto rettamente.

Se vogliamo avere sapore e potenza, ci dobbiamo consacrare, è indispensabile. Possiamo pronunciare delle belle parole, ma se non rinunciando a noi stessi saremo confusi. Nel momento della prova cadremo come i fiori appassiti della corona di Efraim, poiché ci siamo inebriati con lo spirito del mondo.

Avevamo pensato che fosse sufficiente predicare agli altri senza fare il necessario noi stessi in primo luogo. L'apostolo Paolo, che era coerente con il Regno di Dio, diceva che si controllava severamente per non essere egli stesso ripudiato dopo aver predicato agli altri. Ha potuto dire in verità, al termine della sua carriera: «Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho custodito la fede. Ormai la corona di giustizia mi è riservata».

È una magnifica situazione di cuore quella di un consacrato fedele. È all'altezza di tutte le situazioni. Riceve le messe a punto con gioia e rimane nella fede. L'entusiasmo non lo abbandona, poiché ha acquistato alla Scuola di Cristo la stabilità che gli permette di rimanere in piedi dopo aver sormontato tutto. È a questo che dobbiamo tendere con tutto il nostro cuore, per poter essere completamente stabili nel giorno della tentazione che viene su tutti gli abitanti della Terra.

È facile discernere la volontà di Dio quando c'impegniamo con tutto il cuore per praticare il programma divino. Ma non deve accadere che il nostro pensiero sia occupato con i piatti di carne d'Egitto. Il nostro cuore non deve essere affezionato ad ogni genere di desideri che non hanno nulla a che fare con le vie divine e non dobbiamo essere suggestionati dalle cose del mondo.

Diciamo le cose del mondo e non della Terra, poiché la Terra appartiene all'Eterno. Essa è bella, meravigliosa. Tutto in essa respira la gloria di Dio. I fiori hanno dei colori magnifici, gli alberi rinverdiscono in primavera e si ricoprono di gemme. In autunno presentano il loro meraviglioso ornamento di frutti per la gioia, la prosperità e la benedizione dell'uomo. Tutto questo porta il sigillo della potenza divina.

L'Eterno ha fatto la Terra bella e accogliente, affinché sia una dimora amorevole per gli uomini. È l'uomo che l'ha degradata, l'ha rovinata con il suo spirito egoistico, mercenario, e ne ha fatto un luogo di miseria e di fastidi. La Terra loda l'Eterno; essa deve divenire il suo sgabello. Quando sarà ristabilita secondo la Legge divina, tutto su di essa manifesterà la gloria e la magnificenza dell'Eterno.

Gli uomini fanno cose completamente contrarie alla volontà di Dio, pur credendo di piacerli. I loro pensieri non sono i suoi pensieri e le loro vie non sono le sue vie. Essi giungono perfino ad infliggersi ogni genere di punizioni, a flagellarsi, a fare penitenza con la sedicente pretesa di uccidere il vecchio uomo, che, al contrario, se la ride sotto i baffi e prospera a meraviglia.

Sappiamo che un'unica cosa è utile: il cambiamento del nostro carattere. È indispensabile abbandonare l'egoismo, divenire degli altruisti, esistere per il bene del nostro prossimo e arrecargli la benedizione e la grazia divina. Il nostro dovere è di rendere il nostro prossimo felice, aiutarlo, sostenerlo, rendergli la vita gradevole e pagare per lui se occorre, quando ha commesso una mancanza.

In breve si tratta d'essere per lui un fratello e un amico fedele, come il nostro caro Salvatore lo è per noi. È la meravigliosa via che ci è stata aperta dal nostro caro Salvatore. Se la seguiamo, siamo certi di giungere alla meta.

In tal caso possiamo considerare tutte le situazioni con tranquillità di cuore, poiché rimettiamo tutto nelle mani dell'Eterno e accettiamo ciò che si pone davanti a noi con la certezza che, poiché il Signore lo permette, è per la nostra benedizione.

Evidentemente l'avversario non ci lascia tranquilli, viene con le sue esche, le sue insidie. Si accanisce contro di noi poiché siamo dei perturbatori e delle persone molto imbarazzanti per il suo regno. Ha giurato la nostra perdita, ma gli possiamo resistere con la fede.

«Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? Resistete al diavolo ed egli fuggerà lontano da voi», ci dicono le Scritture. A tal fine occorre ricercare la comunione col Signore, per risentire la sua presenza e beneficiare della forza che ci dà con il suo spirito. Altrimenti non potremo resistere all'avversario, che ci adoscherà e ci lascerà prendere all'amo.

Si tratta soprattutto di non custodire l'interdetto, di non avere in cuore qualcuno o qualcosa che amiamo più dell'Eterno, poiché è molto pericoloso. Occorre abbandonare tutto ciò che c'impedisce di correre allegramente, come un buon soldato che non s'imbarazza con ogni genere di cose, ma prende con sé unicamente ciò che gli è utile per la corsa.

La meta è grandiosa, ineffabile. Essa è unica e non si ripresenterà mai più per le membra del corpo di Cristo. È un appello che tra breve si concluderà e finirà per sempre. Vale dunque la pena mettere tutto sulla bilancia e correre con zelo, fedeltà e perseveranza per l'alta vocazione celeste in Gesù Cristo.

Anche l'Esercito dell'Eterno ha una meta grandiosa davanti a sé: la vita durevole sulla Terra. Per giungervi è certo che non occorre continuare a fare cose che portano alla distruzione, ma affezionarsi alle promesse e alle condizioni della vita eterna.

È ciò che vogliamo considerare, per correre in modo tale da riportare il premio dell'Alto Appello per il Piccolo Gregge e della vita eterna sulla Terra per i membri del santo Esercito, a onore e a gloria di Dio e del nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 24 Gennaio 2021

1. Siamo ancora imbevuti d'un orgoglio fantastico, che ci rende stupidi e di una vanteria nauseante?
2. Col nostro egoismo restiamo dei figli del maligno, o con la pratica dell'altruismo diveniamo dei figli di Dio?
3. La nostra sensibilità è abbastanza grande da renderci capaci di vivere nell'intimità dell'Eterno e di comprendere il suo piano e i suoi pensieri?
4. Crediamo che basti predicare agli altri, senza fare noi stessi il necessario?
5. Facciamo il nostro dovere: rendere felice il nostro prossimo e aiutarlo?
6. Custodiamo in cuore qualcuno o qualcosa che amiamo più dell'Eterno, senza riflettere sul fatto che ciò è pericolosissimo?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino